



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 29
Brindisi — 11 Settembre 1902 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

VECCHIO SOGNO FUGGENTE

Fuggi, come pétalo lieve
 Su 'l vento, l'aprile de gli anni,
 Di sol raggio fulgido e breve;
 Svaniron lusinghe ed inganni;
 Lasciaronmi tutte le cose
 Dilette, sfioron le rose.

Tu pure t'affretti a lasciarmi,
 O vecchio mio sogno d'amore,
 Cui detti la luce de' carmi
 E i palpiti tutti del core;
 Tu pure, tu pur, fido amico,
 Mia gioia, mio spasimo antico.

E invan per la fulgida via
 T'inseguo, o divino miraggio,
 Ch'effondi ne l'anima mia
 La festa e i profumi del maggio,
 Che assiduo m'attiri e m'involi
 Pe' cieli, in frenetici voli.

Da lungo, fantasma procace,
 Da lungo t'invito nel verso;
 Com' oasi fiorente di pace,
 Com' angiol pe' 'l mondo disperso,
 Ti veggo lontano, lontano,
 T'invoco, ti chiamo: ma invano!

BALDASSARRE TERRIBILE

No, bricconi!....

Il venerando G. nel suo articolo sul porto.... (maledetto diciamo noi) parlando della sistemazione della spiaggia di S. Cataldo di Bari, anzi di S. Spirito, e riflettendo che il governo pensa a fare stazioni balneari, quale certo diverrà quella spiaggia sistemata, dice: *si vede proprio che siamo poeti!*

No, sono bricconi, diciamo noi.

I poeti sono della gran buona gente, incapaci di far male a chicchessia, e tanto meno alla patria, capaci di versar lagrime cocenti sopra una foglia calpestate di rosa, spasimare, sospirare, lamentarsi sempre o per la crudeltà dell'amata, o per un ricciolo biondo folleggiante su un collo alabastrino, o per un verone fatto deserto da una semplice emicrania, ma sempre galantuomini.

Invece per Brindisi il caso è diverso: non sono poeti, perchè loro manca il sentimento del bello, l'intuito dell'arte, nè sono galantuomini, perchè dopo 43 anni, anche i più malvagi avrebbero dovuto finirli una volta con questo continuo, tenace proposito, di rovinare questa città pel suo porto, e viceversa. E che il porto di Brindisi sia uno dei più vasti, sicuri, importanti d'Italia, e che potrebbe rendere seri servizi alla patria, si deduce dallo stesso odio che per esso nutrono governo e suoi rappresentanti. Così Pascasio (mi pare) faceva acciecare la bellissima vergine siracusana, i cui occhi ardenti non avevano un lampo per lui!

Oh! se Brindisi si trovasse in altro punto, fosse pure la più orrida marina, senza acqua ed irta di scogli e di bassifondi! Ne avrebbero escogitato pennelli, moli, dighe, frangionde, bacini ed arsenali, ne avrebbero sprecato milioni! E perciò bricconi!

Non è più il tempo di usare mezzi termini, e continuare nella tradizionale prudenza e pazienza meridionale, non è più il caso di cullarci in vane speranze in sogni fallaci: diciamo una buona volta la verità innanzi al mondo, e ribelliamoci a questi sistemi da gesuiti, da malvagi, da bricconi!

Sono azioni da bricconi infatti le costruzioni delle banchine senza fondazioni, che lesionano prima ancora di essere collaudate.

Sono azioni da bricconi la costruzione del faro a Punta Riso a 400 metri dell'alloggio dei fanalisti, con danno evidente alla salute di questi e con dispendio maggiore.

Sono azioni da bricconi la costruzione dei celebri pontili a S. Apollinare, che costarono parecchie decine di migliaia di lire e son rimasti inutilizzati.

E non sono certo azioni da galantuomini le due banchine attigue alle villo Cocoto-Nervegna, una circa un metro più bassa dell'altra, come è azione da bricconi il raccordare le due predette con quella del canale seguendo le curve della spiaggia, mentre si potrebbe eseguire la costruzione 10 metri più entro terra seguendo la corda invece dell'arco, ora che si è ancora in tempo, ed ora che dovunque si cerca guadagnare spazi acquei. E noi ci attendiamo di vedere di qui a cento anni, se Dio vuole, quella riva raccordata secondo i criteri del genio civile, che tendono *sempre* a restringere il nostro porto, e con un livello diverso degli esistenti! E riprodurremo allora queste nostre parole.

E che si mini continuamente la bellezza, la sicurezza e l'importanza del nostro porto, non si rileva solo dal proposito iniquo di far crollare la banchina sinistra del canale prima ancora che si finisca, si lesioni e si collaudi quella di destra, ma anche dallo stato in cui si lascia la boa di legno (!!!) della secca del fico, che di giorno in giorno va sfasciandosi, e che una qualche prossima notte spegnerà il fanale e chi sa qual disastro farà avvenire. E solo allora il civile (derivato da civiltà forse) genio si darà da fare, come, al solito, dopo il crollo dei muraglioni del Tevere, e del campanile di S. Marco.

E questi fatti sono figli d'inettitudine, di ignoranza? no, perchè *dove e quando* si vuole, governo e genio civile sanno fare e sanno far bene, e se qui le opere non riescono e non raggiungono che uno scopo negativo, è perchè *non vogliono* farle che a fine di nuocere.

E perciò bricconi!

Nè v'è alcun codice che condanni la volontà in questi continuati delitti contro una nobile città, contro il suo porto, degni di miglior avvenire e di uomini migliori. Quei signori sanno così bene fare il male, che saremmo tentati di proclamarli maestri in delinquenza, poichè ai loro loschi intendimenti, ai loro progetti insani, in cima ad ogni loro pensiero per Brindisi, presiedono la premeditazione e l'agguato, coperte da menzogneri luridi cenci che chiamansi relazioni, e queste larvate dalla maschera del beneficio e del buon volere.

E dappoichè questo stato di cose non accenna a finire, che anzi sembra voglia sempre più aumentare, e la corbellatura ha stremato la nostra pazienza, e poichè nessun uomo di governo ha voluto o saputo mai mettere un freno a questi delittuosi disservizi, e noi non intendiamo che un giorno l'altro la cittadinanza sia tacciata di indifferenza e d'ignavia nei grandi interessi della patria, noi leviamo il grido della ribellione a questo turpe lavoro demolitore, ed invitiamo ogni cittadino ad invigilare con severo occhio tutti i lavori che si eseguono in questo porto, e mandi a noi i risultati delle sue osservazioni, i suoi giudizi.

Leveremo la voce, faremo lo scandalo, se occorrerà, ma dovranno cessare tutti i lamenti inconvenienti, e le opere dovranno eseguirsi con ogni regola come usasi tra popoli civilizzati, da ingegneri competenti e da appaltatori onesti.

E questo in quanto a lavori ed opere. Circa l'importanza di Brindisi nei rapporti internazionali, giacchè tutti i ministri in 43 anni hanno dimostrato di non vedere oltre la punta del naso, e man mano sono andati spogliando la patria nostra di ogni influenza sul mare, limitandone l'azione, trascurando l'adriatico, non rivendicando Pelagosa, ignorando i nostri porti, le nostre spiagge, noi speriamo che, come altra volta il borbone, venga il Re a vedere coi propri occhi, a pensare con la propria testa, e siamo sicuri che Egli, come ha rotto l'incanto della finora gretta politica estera, così saprà strappare Brindisi dalle unghie di questi farisei e darle il posto che merita nei commerci e nella strategia terrestre e marina. Giudicherà Egli stesso l'opera nefasta esercitata su questa misera città da chi, in mezzo secolo di vita nazionale, non seppe farsi un esatto e giusto concetto dei destini d'Italia nel mare in cui si bagna, e di cui con altri uomini avrebbe dovuto da lunga pezza esser signora, seguendo se non altro le orme di Genova, Amalfi e Venezia.

Oh, così sarebbero stati italiani e poeti, ma invece finora non sono che bricconi.

P. C.

QUAL DIFFERENZA!

Dopo aver pubblicato gli ultimi due importantissimi articoli sulla questione del porto, scritti egregiamente dai nostri collaboratori P. C. e G., abbiamo letto sul *giornale d'Italia* la seguente notizia.

« Fra il porto e la stazione di Desenzano »

« Il Ministero del tesoro riconosciuta l'importanza della progettata linea di allacciamento fra il porto e la stazione di Desenzano, ha approvato definitivamente le proposte del Ministero dei lavori pubblici, fissando il contributo dello Stato in lire 3000 al chilometro per 70 anni ».

Un sentimento di meraviglia e di sorpresa, ci ha costretti ritornare sull'argomento.

Noi, chissà per quale combinazione, abbiamo avuta la fortuna di conoscere il porto di Desenzano, ridente paesello sul lago di Garda. In esso però, non abbiamo riscontrato quella grande importanza, rispetto a quella che ha il porto di Brindisi, da dover tanto interessare l'istesso Ministro dei Lavori Pubblici, fino al punto di proporre di *motu proprio* i lavori necessari, allo allacciamento di quella stazione ferroviaria col porto. Fissare inoltre da parte dello Stato un contributo di lire 3000 a chilometro; ed impegnare anche il Governo per 70 anni, al pagamento di tale contributo!

Ripetiamo, a noi è noto abbastanza il porto di Desenzano; e la sua grande importanza si riduce ad una diecina di barconi, che trasportano poca merce da una sponda all'altra del lago, e nel corso d'un periodo di tempo discretamente lungo. Un vaporetto preistorico fa poi il servizio dei viaggiatori, che solo capitano colà per visitare quei luoghi ameni, o per passarvi la villeggiatura in questa stagione.

Ora, perchè tanta preferenza per Desenzano, accordando ad esso un lavoro che riteniamo non essere necessario, come lo sarebbero quelli per sistemare e sfangare il nostro porto *grandioso ed importante*?

Rammentino i nostri illustrissimi governanti, che fin dopo il famoso milione e 620 mila lire, stanziate per noi il 4 Luglio 1889, nessun pensiero fu più rivolto a Brindisi; e detta somma (siamo al 1902) non è stata ancora tutta spesa, pur avendo notati i bisogni che si sono avuti e che si hanno dal nostro porto!

In un altro numero del *giornale d'Italia* leggiamo ancora:

« Da Catania »

« L'agitazione per il porto »

« Ci telegrafano da Catania, 31 agosto: Quest'oggi ha avuto luogo un imponente comizio per protestare contro la lentezza nei lavori di riparazione al porto. Sono intervenute le rappresentanze del municipio, della provincia, della Camera di commercio, le associazioni cittadine fra i commercianti e i capitani di mare.

« È stato votato un ordine del giorno col quale si invocano dal Governo provvedimenti energici ed urgentissimi, allo scopo di rendere sicuro il porto nel prossimo inverno ».

Sappiamo inoltre che in quella città, appartenente pur'essa e per sua disgrazia all'estremo punto d'Italia, che vuol dire *terra maledetta*, sono stati *costretti* a formar un numeroso comitato permanente di negozianti, allo scopo di tutelare gli interessi di quel porto. Tale comitato ha preso il nome di *Giunta di vigilanza permanente pro-porto*.

Ora noi domandiamo: in quale altra città marittima dell'Italia settentrionale, si è veduta la *necessità* di dover ricorrere ad un mezzo simile? Quando mai si è inteso essersi colà costituiti comitati, tenuti comizi e fatte altre si-

mili rimostranze, solo per indurre il Governo ad accordare il suo appoggio?

Quando, quei porti sono stati lungamente dimenticati come il nostro, che torniamo a dire, fin dopo lo stanziamento del famoso milione e 620 mila lire (legge 4 luglio 1889) nessuno ha più pensato ad esso?

Invece lassù tutto si è accordato e si accorda con grande facilità; e Genova per la prima, usufruisce ad usura dei benefici che il Governo largamente espande, su quei *luoghi fortunati!*

Come concludere? Che dire, se questo trattamento diverso lo si riscontra sotto ogni ministero, di qualsiasi colore o partito esso sia; e perfino sotto Ministri, la di cui patria è anche compresa in *queste regioni tanto abborrite?*

Non sappiamo veramente dare un'esatta risposta a simile domanda: però siamo certi, che se i nostri rappresentanti politici, *tutti compresi*, avessero spiegata altra energia; se uniti avessero combattuto per la causa comune; e se queste popolazioni fossero state di carattere totalmente contrario, a quello da cui sempre si son fatte dominare, siamo certi, ripetiamo, che le cose non sarebbero giunte a tale stato.

Oggi lo vediamo purtroppo, la nostra voce non è neppure intesa; anzi, molte volte desta l'ilarità, l'addove si dovrebbe somministrare giustizia: gl'insulti al nostro indirizzo non mancano mai, fino a rimproverarci anche l'estrema nostra... *bontà*, ch'essi la dicono causa precipua del nostro decadimento! Però noi rispondiamo, che *la bestia* a furia di legnate, potrebbe fieramente ribellarsi; ed accecata dall'ira e dal dolore, diventare *tanto furiosa*, da non esservi poi mezzo come frenarla nel suo giusto è terribile risentimento!

Ci pensi quindi seriamente il Governo, e prevenga in tempo qualsiasi triste conseguenza, rivolgendo di quando in quando anche a noi, come ha fatto per Desenzano, il suo occhio benefico!

C. MEALLI

DRAPPI E DAMASCHI

Le Feste di S. Teodoro.

Sorridete di gioia, sorridete del vostro sorriso più bello, o amabili lettrici, al lieto annunzio, giacché ormai è cosa certa, cosa fatta anzi: anche noi avremo quest'anno le Feste Patronali, per tanto tempo neglette; e la nostra Brindisi, per pochi giorni almeno, uscirà dall'abituale apatia in cui soggiace. Sorridete di contento, sorridete del vostro più incantevole sorriso, o leggiadre lettrici: la nostra città sarà per brev'ora in festa; la nostra vita eternamente monotona e sonnolenta, sarà alfine un po' scossa e ravvivata.

Dal nostro Egregio Sindaco è stata nominata all'uopo una Commissione nei nomi dei Signori Alfredo Mazari - Villanova, Carmelo Barracca, Camillo Mealli, Donato Cafiero, Francesco Manes, Giovanni Palma, Tommaso Passante, Cosimo Caponocce, Antonino Calò ed Antonio Pedio; e le Feste sono state fissate per la seconda settimana di Ottobre. Con zelo veramente encomiabile essi lavorano attivamente acché tutto riesca il meglio che si può; e già i preparativi fervono, già si compila il programma, già s'annunziano grandi cose, mentre tutta la Cittadinanza plaude alla bella iniziativa, e concorre volentieri e spontaneamente col suo obolo, a rendere più facile l'ardita impresa alla solerte Commissione, desiderosa di vedere un po' il nostro paese risollevato, ed uscito una buona volta da questa jattura che da un pezzo grava sulle sue spalle.

Cosa si farà? Io non lo so ancora bene, ché è stabilito per ora non v'è molto; ma immagino già nella mia mente la nostra graziosa Brindisi in festa e dall'aspetto mutato; il nostro bel Corso ancor più maestoso, adornato di festoni multicolori ed illuminato artisticamente e splendidamente a giorno; il nostro porto più incantevole e gremito di barchette

addobbate, rischiarato all'intorno da numerosi falò, ed illuminato fantasticamente tratto tratto da razzi splendidi di mille colori; e da per tutto un'insolita vivacità, un'insolita gaiezza, e suoni, e spari....

Le solite cose, direte. Sì, le cose solite, ma che da parecchi anni non si facevano più, e che a momenti venivano dimenticate; sì le solite cose, ma ve ne saranno anche delle nuove, delle originali.... Quali? Piano, incontentabili lettrici, piano: trascinato dal mio scilinguagnolo e aizzato dalla vostra curiosità, a momenti finisco per buttar giù d'un fiato tutto quel pò che mi è riuscito sapere circa le future Feste, i bei progettini, le belle novità che la brava Commissione sta preparando. Siete curiose, nevvero? Vorreste già saper tutto, e magari fin da ora criticare? No, no, lettrici mie, siate ancora un po' pazienti e riserbatevi le vostre critiche, ch'io di tutto cuore m'auguro benevoli. Non mi è dato poter dire troppo. Vi basti sapere, ripeto, che finalmente dopo tanto tempo avranno luogo quest'anno le Feste al Santo Protettore e che la Spettabile Commissione cercherà del suo meglio, perché riescano ottimamente. Un merito grande, indiscutibile e già Essa ce l'ha, ed è quello d'averle ripristinate; che se poi questa volta non si potrà far molto, sarà certo sprone a meglio fare in avvenire.

SAMOIT.

Fiori d'arancio.

Sabato scorso si unirono in matrimonio il Signor Filippo Rizzi, impiegato in questo Ufficio Postale, e la Signorina Giulia Lazzarini, sorella all'egregio nostro amico e collaboratore Alfredo.

Alla giovane coppia le nostre più sentite congratulazioni, e gli auguri sinceri d'una eterna felicità.

Una neonata.

La famiglia dell'egregio amico Sig. Luigi D'Accico fu Mariano, è stata allietata della nascita d'un amore di bambina, cui è stato posto il nome di Maria Cosima.

Rallegramenti ed auguri.

Saltarello

Beneficenza e Feste Patronali

Come i lettori già sanno, fervono i preparativi per le Feste Patronali, e maggiormente per la riuscita dell'annunziata pesca di beneficenza.

Un Patronato di distintissime Signore della città, all'uopo nominato, fa del suo meglio per ammannire gingillini d'ogni specie e valore; mentre che una commissione, composta dalle gentili ed instancabili Signore Alina Selmi, Anna Nervegna e Felicetta Mazari, si reca personalmente in tutti i negozi, costringendone i proprietari, con graziose e squisite maniere, a non farla uscire a mani vuote.

Noi non mancheremo a suo tempo, di pubblicare i nomi delle distinte Dame che volentieri hanno accettato di far parte del Patronato anzidetto, facendo risaltare quelle che più si distingueranno: pubblicheremo inoltre l'elenco dei doni ricavati dalla nobile gara sorta tra loro, e degna del maggiore encomio.

Siamo poi lieti di constatare che anche in questa seconda volta, le nostre Signore hanno risposto in *modo ammirevole* al caldo appello da noi fatto, per venire così di quando in quando in aiuto dei bisognosi. Ciò dimostra, che sentimenti nobilissimi regnano nell'animo del nostro bel sesso, pronto sempre come vedesi, a prestare la benefica opera sua in ogni simile circostanza.

Per le abbandonate Feste Patronali, da noi messe in campo novellamente a solo scopo, lo ripetiamo ancora, di dare a questa *città morta* un relativo movimento, una commissione di volenterosi cittadini, nominata dall'Egregio Sindaco e presieduta dal distinto ed energico no-

stro amico Alfredo Mazari, nulla trascura, perchè i festeggiamenti riescano più che possibile attraenti, pur tenendo conto del poco denaro che si avrà disponibile.

Infatti, sia per il tempo ristretto in cui le feste devono essere organizzate, e sia perchè tutti han promesso di versare l'obolo loro a vendemmia finita, non si potrà certo pretendere delle cose grandiose o strabilianti: tutto si farà in base a quanto può permettere un lavoro di soli pochi giorni.

Anche per queste feste saranno pubblicati i nomi degli oblatori con le relative offerte, nonché l'elenco particolareggiato delle spese incontrate.

La cittadinanza tutta, sebbene trovasi in condizioni non tanto floride, è entusiasta di rivedere a Brindisi e dopo tre anni, i suoi tradizionali festeggiamenti. Per persuadersi di ciò, basterebbe domandarne i componenti la commissione di quest'anno, costretta, massime da parte del popolino, a sentirsi d'ogni specie e colore. Tali complimenti però son diretti all'Amministrazione Comunale, che contrariamente alle altre precedenti ed a quanto si pratica in tutte le città importanti, sia vicine che lontane, volle togliere a Brindisi un uso da tutti rispettato e d'una certa utilità.

Non diciamo poi nulla di quanto altro si dice e quanti commenti si fanno su certi fattelli assortiti, che non crediamo qui riportare. La Commissione però, armata di santa pazienza, compie lo stesso il suo lavoro, usando dei grossi stoppaccioni di ovatta negli orecchi, per non sentire!

C. M.

DIVERSE

Per gli emigranti.

Alcune agenzie straniere di emigrazione cercano, per mezzo di avvisi e circolari e valendosi dell'opera di agenti clandestini, di indurre gli emigranti a prendere imbarco per l'America in porti esteri, facendo loro credere di poter entrare nel territorio degli Stati Uniti per la via del Canada, e sfuggire così alla vigilanza delle autorità americane.

Si mettono in guardia gli emigranti dal servirsi di tali agenzie, e dal prestar fede ai loro rappresentanti. Le autorità americane fanno subire una visita rigorosa agli emigranti, da qualunque porto essi provengano, ed anche se entrano negli Stati Uniti per la via del Canada. Inoltre gli emigranti che vanno a prendere imbarco in porti esteri, perdono ogni diritto alla tutela delle leggi italiane, e al risarcimento di danni da parte dei vettori.

Il tempo che farà in settembre dal 12 in poi.

Secondo la previsione del Chionio ecco l'andamento del mese di settembre:

Dal 12 al 20 — Periodo di cielo splendido e calmo con temperatura elevatissima estesa a tutta la penisola.

Dal 21 al 23 — Tempo coperto con piogge e temporali refrigeranti sull'Italia Inferiore e sulla Sicilia; sereno e favorevolissimo alla vendemmia al centro ed alla completa maturazione delle uve a Nord.

Dal 24 al 30 — La fine dei calori estivi. Piogge benefiche e brevi all'inizio dell'autunno. Intervalli di bel tempo al Centro e al Nord. Forti venti di ponente favoriranno la vendemmia sull'Alta Italia.

Biglietti di banca e monete.

Prèsto si metteranno in circolazione i nuovi biglietti da 25 lire destinati a sostituire quelli attualmente in corso. I nuovi biglietti sono, a quanto si assicura, di difficilissima se non di impossibile contraffazione. In questo mese verranno messe in circolazione notevoli quantità di monetine di nichel da 25 centesimi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.
Da Taranto — Ore 8,6 10,50 18,7.
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

CRONACA

Concorso — Sono stati banditi i seguenti esami di concorso nell'Amministrazione Carceraria.

1. A dodici posti di alunno di concetto.

2. A dieci posti di alunno di ragioneria.

Le domande dovranno presentarsi non più tardi del 30 corrente; e le condizioni nonché i programmi, sono ostensibili presso questa Sottoprefettura.

Per i caprai — Circa i caprai siamo stati informati, che mentre questo Ufficio Municipale cerca di far rispettare severamente l'ultima ordinanza sindacale, i proprietari rilasciano invece ad essi permessi di pascolo e di entrata nei fondi, in modo che all'ufficio stesso tocca ritirare le contravvenzioni già fatte.

Se ciò è vero, non v'è ragione poi di lamentarsi e gridare contro le Autorità Municipali, che non prendono i provvedimenti necessari o non s'interessano della questione. A che giova ch'esse spieghino la massima energia contro i caprai, quando di questi i proprietari pare abbiano una paura indiavolata?!....

Ma perchè questi luoghi devono essere in tutti i modi tanto infelici?

Un concittadino che si onora

Il nostro egregio e caro amico Enotecnico Giovanni Serio, che come i lettori sanno, è stato testè nominato delegato del consorzio agrario a Taranto, ha già incominciato il suo lavoro, tenendo una prima conferenza, nella galleria di quel palazzo di città.

Ecco quanto dice di tale conferenza il *Corriere delle Puglie*, nel suo num. 249.

« Il chiaro conferenziere si occupò diffusamente della *fillossera* e della sua fatale apparizione in questi luoghi, parlò di quel danno che ne derivò negli Stati europei; delle viti americane, della legge dei consorzi di difesa, del consorzio agrario cooperativo, e si diffuse scientificamente sui metodi curativi, distruttori della fillossera. Il prof. Serio fu felicissimo nella forma e nei concetti: tutti lo ammirarono e si felicitarono con lui ».

Ci congratuliamo sentitamente col nostro amico, lieti ch'egli onori se stesso e la patria sua, da dove gl'inviano il più caldo ed affettuoso saluto.

Scorriesie ferroviarie — In altra parte del giornale, perchè richiesto dal pubblico che ne ha estremo bisogno in questi momenti di vendemmia, abbiamo dato posto all'orario dei treni, che durante la giornata qui giungono e partono.

Ci rincresce far notare al riguardo, che siamo stati costretti prendere detto orario dall'Ufficio di Polizia Municipale, perchè da questa stazione ferroviaria, non si è mai creduto necessario farcelo pervenire, non solo, ma avendolo inoltre richiesto, ci han fatto tenere solo quello della Rete Adria-

tica, dicendoci che in detto ufficio non v'era tempo disponibile per poterlo mandare completo.

Crediamo inutile qualsiasi commento!

Il Dott. De Pace si è recato a Roma, per prendere parte a quel Congresso internazionale di ostetricia e ginocologia.

Per S. Teodoro — Quanto prima i signori Arturo Giuffrè e Augusto Gigante, si recheranno presso tutte le famiglie del Corso Garibaldi e Umberto I, per affittare o vendere festoni e lampioncini, da servire nella ricorrenza delle Feste Patronali per l'addobbo dei balconi.

Siamo certi che tutti faranno buon viso alla loro iniziativa, con la quale si verrà a rendere più gaia la festa.

L'adunanza dei deputati leccesi

— Ad iniziativa e premura dell'on. Chimenti si è tenuta lunedì scorso a Roma un'adunanza dei deputati leccesi, presieduta dall'on. Lo Re, allo scopo di concordare un'azione comune presso il Governo, per ottenere provvedimenti urgenti atti a sollevare le condizioni della nostra regione.

All'adunanza presero parte gli onorevoli Lo Re, Personè, Pugliese, Vallone, Damasco, Codacci-Pisanelli, e De Cesare.

Mancarono Chimenti, De Viti De Marco e Maresca.

È inutile ripetere la nostra *pietosa istoria* e riportare qui ciò che i signori deputati hanno discusso.

Creda chi vuole all'interessamento ch'essi dopo tanto tempo dimostrano di avere; e chi spera dall'opera loro concorde il bene per la nostra provincia!...

Si affitta un quartino sito in Via Giudea. Per trattative rivolgersi al Sig. Daniele Caiulo.

Piccola Posta

Ufficio Centrale di Pubblicità del Giorn. L' "Alba" — Milano — Dopo non aver mai risposto alle nostre insistenti cartoline, ci scrivete la vostra 24 - 8 indicandoci i numeri giustificativi che vi mancavano. Non mancammo d'inviarveli raccomandati, ma nessun esito ebbe neppure questo invio. Che concludere? A noi sembra che vi sia, poco buona volontà di farci tenere le famose lire 4.

A. V. e C. — Bologna — Abbiamo incominciato la pubblicazione del vostro primo annuncio, di cui v'inviamo il giustificativo. Gli altri ve li spediremo mensilmente come da vostra circolare. Mandate *clichet* dell'altro annuncio. Grazie e saluti distinti.

Stabilimento Lito-Pollgrafico - Studio Artistico per Cartoline Illustrate - Ettore Strambi - Alatri — Quale fiducia si può prestare alle vostre circolari sottoscritte da una colossale vostra firma, se non adempite agli impegni assunti con esse? Vi abbiamo da un pezzo pubblicato l'annuncio e sebbene sempre richiesto, non ne vediamo ancora il compenso!...

Ilmo Sig. Sindaco - Francavilla — Quale Santo invocare, per avere da voi il saldo della nostra antica fattura? Si tratta di sole lire 10 non già d'una somma favolosa!...

AVVISI DI COMPRA-VENDITA

Si censiscono

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi, sito in Via Saponea.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio Cav. Antonio De Marzo.

Si vende

un duemantici e un bellissimo cavallo ungherese, il tutto a prezzo conveniente.

Rivolgersi presso la Direzione del nostro giornale.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902